

L'onorevole presidente del Consiglio consentì alla domanda dell'onorevole Muratori; cosicchè, tenendo conto di ciò, propongo di mantenere a questo disegno di legge il suo posto nell'ordine del giorno, e di procedere alla discussione di quello che segue.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

(Così è stabilito).

Discussione del disegno di legge: Istituzione di ginnasi superiori e licei moderni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Istituzione di ginnasi superiori e licei moderni. Se ne dia lettura.

DA COMO, *segretario*, legge: (Vedi *Stampato* n. 911-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Murri.

MURRI. L'onorevole ministro Credaro, nel presentare questo disegno di legge, dichiara che non tocca la questione più grave e più dibattuta riguardante la riforma della scuola media; e in gran parte ciò è vero.

Tuttavia è evidente la grande importanza della legge che si presenta alla discussione, perchè in realtà essa crea un ordinamento ed un indirizzo nuovo del liceo, aprendo l'adito a quel liceo moderno di cui tanto si discute.

Ora dirò subito che sono favorevole al progetto di legge, soprattutto perchè l'onorevole ministro ha evitato le questioni più gravi e più discusse. Sarei stato contrario a quella scuola media di primo grado, senza latino, della quale ha parlato la Commissione reale per la riforma della scuola media, e sarei stato ugualmente contrario a quel liceo scientifico, nel cui stesso nome mi pare di vedere una contraddizione; poichè il liceo ha lo scopo di formare le menti ed il carattere, mentre l'insegnamento scientifico tende a dare larga materia di conoscenze, supposta già la formazione del pensiero.

In questo disegno di legge una sola cosa mi preoccupa e su essa vorrei richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro. Credo che si tratti sostanzialmente di abolire il greco negli ultimi due anni del ginnasio e nel liceo, e di sostituirlo con una lingua moderna. Se si trattasse soltanto di questo e di un ordinamento diverso degli studi che permettesse di tener conto del concetto al quale si ispira il liceo moderno, sarei con-

tento. Però mi pare che nella relazione dell'onorevole ministro soprattutto ci sia qualche cosa che faccia temere. Credo che il male più grave del ginnasio-liceo sia quello di essere sovraccarico di materie.

Si pensi che abbiamo in queste scuole quattro lingue e la relativa storia della letteratura di queste quattro lingue, abbiamo la storia universale, una quantità enorme di insegnamenti scientifici, la chimica, la fisica, la storia naturale, la matematica, con molti particolari che nessuno poi, di quelli che seguiranno l'insegnamento classico o i corsi professionali, ricorderà nella vita.

Abbiamo una congerie di materie; e l'allievo, costretto a raccogliere e a far propri tutti questi dettagli di scienza, non ha tempo per la sintesi, per la formazione mentale, per abituarsi al ragionamento chiaro ed alla espressione precisa delle proprie idee.

Io non vorrei, onorevole ministro, che questo vizio fosse aggravato nei licei moderni, perchè, col disegno di legge non si sostituisce solo una lingua moderna al greco, ma si accenna ad altre modificazioni, intese soprattutto ad aumentare le ore dell'insegnamento scientifico; il che mi pare pericoloso, trattandosi non già dell'istituzione di un liceo scientifico, ma di un liceo ove agli elementi della cultura greca e latina sono sostituiti elementi presi dalla cultura moderna.

L'onorevole ministro aveva fatto la proposta, che però mi pare sia stata modificata dalla Commissione, di unire all'insegnamento della filosofia quello degli elementi delle scienze giuridiche, ma anche questa modificazione sarebbe stata, a mio parere, pericolosa, poichè la filosofia nei licei è già ridotta a così poca cosa che non ha quello sviluppo che sarebbe invece necessario.

Nel primo anno infatti si insegna psicologia; ma, come è noto, col metodo sperimentale prevalente, essa è trattata in modo tale che non è quasi più filosofia; nel secondo anno, s'insegna logica e con questo insegnamento si dovrebbe tendere, prescindendosi dai sistemi moderni, che troppo entrano nella scuola, a far acquistare ai giovani pochi concetti fondamentali chiari, che gioverebbero molto di più alla loro cultura di quel che giovi una confusa e generica cognizione dei sistemi filosofici antichi o recenti.